



**LA CONFERMA DI PATUELLI ALL'ABI
IL COMMENTO DEL SEGRETARIO GENERALE
E L'INTERVISTA SUL QUOTIDIANO LA VERITÀ**

RASSEGNA STAMPA

9 LUGLIO 2022

L'INTERVISTA **LANDO MARIA SILEONI**

«Più utili dalla finanza che dagli sportelli»

Il segretario della Federazione bancari: «Il modello di business degli istituti è cambiato. Non credo che torneranno a fare credito. E ci sono problemi di salute rinviati a causa del Covid. Il nodo dei salari è concreto, ma non vedo sufficiente impegno politico»

di **CLAUDIO ANTONELLI**

■ Da quasi un mese il governo ha annunciato un possibile tavolo con le parti sociali per discutere di un eventuale salario minimo. Ancora non ve ne è traccia. In Germania invece il governo sta ammettendo apertamente il rischio di andare incontro a un inverno fatto di inflazione e blackout. In questi giorni si è svolto il primo incontro tecnico in vista del rinnovo dei contratti del mondo bancario. Abbiamo chiesto a **Lando Maria Sileoni**, segretario generale della **Fabi**, quali sono gli ostacoli e le prospettive che possono caratterizzare il prossimo semestre.

Salvo il fatto che il comparto che rappresenta ha dinamiche peculiari, dal punto di vista dell'equilibrio sociale che ne pensa dell'ipotesi salario minimo?

«A oggi ci sono circa 7 milioni di italiani con contratti scaduti. Inflazione crescente e stipendi fermi producono due effetti collaterali. Difficoltà a mantenere gli impegni economici presi, come mutui o fidi. Enormi problemi di salute spostati in avanti a causa del Covid che richiedono oggi un pesante onere economico per le famiglie. Dico che su questi due aspetti bisognerebbe intervenire».

Ma...

«Ma non vedo sufficiente impegno politico, né iniziative concrete da parte della politica».

Per quanto riguarda i vostri contratti, troverete resistenze alle richieste?

«Mi aspetto un percorso in salita dal momento

che il contesto economico è quello che conosciamo tutti. Però il nostro compito è esattamente questo. Un impegno al quale sommiamo anche il tentativo di porre ordine al caos».

A quale caos si riferisce?

«Il percorso che ci porterà al rinnovo è complicato dal contemporaneo riassetto dei piani industriali e riorganizzativi sia del comparto che delle singole banche. Noi cerchiamo di governare questi piani paralleli e anticipare anche funzioni e sviluppi dello smart working».

Vi aspettate licenziamenti?

«No. Dico che è un complesso gioco a incastri che a sua volta va inserito nel contesto di cambio non tanto del sistema del credito ma del modello di business delle banche».

Si riferisce agli Npl o alla gestione dei patrimoni?

«Per la prima volta i guadagni derivanti dalle attività finanziarie e di wealth management hanno superato quelli di natura bancaria. Hanno superato la componente della banca tradizionale. Ritengo sia un punto di non ritorno sia per il comparto bancario, per chi ci lavora e per i cittadini italiani. Da quando

la Bce ha chiaramente spinto gli istituti a esternalizzare le proprie sofferenze e i propri incagli si è sviluppato un business parallelo che non ha certo risolto il problema sociale e il conseguente impoverimento del Pil, ma ha consentito agli istituti di percorrere con meno zavorre il nuovo modello di business. Reddizio. Inoltre, si rischia sempre un potenziale conflitto

interno. Spingere con pressioni indebite i dipendenti a vendere propri prodotti rischia di avviare una spirale negativa».

E quando andranno in sofferenza tutti i prestiti Covid del 2020 e 2021?

«Immagino vedremo lo stesso film degli anni scorsi. Non credo che le banche torneranno a fare credito. O meglio lo faranno solo a chi avrà adeguato patrimonio e a chi non ne ha bisogno».

Quanti sono gli italiani coinvolti in pratiche di recupero. Quelle persone che vengono chiamate sofferenze?

«Almeno 1,2 milioni».

E a che punto è la proposta di legge che prevede di incentivare il ritorno in bonis per chi non ha rispettato il debito riscattando il pacchetto prima che vada assegnato alla società di recupero?

«Mi risulta ferma. D'altronde andrebbe contro le direttive Bce. E non vedo nel complesso politici in grado di ostacolare il vento della finanza».

E le associazioni intermedie. Ieri è stato confermato alla guida dell'Abi Antonio Patuelli.

«La sua conferma è la migliore garanzia di equilibrio e di stabilità per tutte le componenti del settore, per le stesse banche, ma anche per le lavoratrici e i lavoratori bancari grazie a un consolidato e costante lavoro di visione ed analisi complessiva dei problemi del settore. Giudico molto positivamente tutto il suo percorso in Abi perché, oltre a un consolidato ruolo politico, ha garantito alle banche più trasparenza e più limpidezza con la pubblica opinione, con la politica partitica, con la società civile e con ogni associazione di categoria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





SEGRETARIO FABI
Lando Sileoni ha
iniziato a fare il
sindacalista a 17 anni

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1721 - T.1752



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

FTSE MIB 21774,18 +1,00% | SPREAD BUND 10Y 202,70 -5,70 | BRENT DTD 120,45 +1,11% | NATURAL GAS DUTCH 170,00 -8,21% | Indici & Numeri → p. 27-31

Decreto Aiuti
Formazione 4.0,
bonus maggiorato
superando
il test finale



Reiche Vernassa
— a pag. 24

Adempimenti
Calendario fiscale,
pressing per ridurre
l'ingorgo
delle scadenze

Mobili e Parente
— a pag. 25



Patuelli: «Banche con le imprese, moratorie sui prestiti da riavviare»

L'assemblea Abi

«Fusioni bancarie europee per contrastare i colossi americani e asiatici»

Sileoni: la conferma all'Abi di Patuelli è garanzia di stabilità per il settore

Crediti deteriorati e crisi d'impresa possono tornare a crescere. Per questo le banche devono continuare a supportare le aziende prorogando le moratorie sui prestiti. È quanto ha affermato ieri all'assemblea annuale Abi il presidente Antonio Patuelli, che è stato riconfermato per un altro mandato. Una conferma, per il segretario generale Fabi Lando Maria Sileoni, che è una garanzia di stabilità. Patuelli ha poi indicato la strada delle fusioni europee per competere con i big Usa e asiatici. **Bufacchi, Casadei e Serafini** — a pag. 1

IL TESORO

Franco: «Crescita acquisita al 3%, nella legge di bilancio taglio al cuneo fiscale»

L.Ser. — a pag. 2

16

MILIARDI
Il presidente di Confindustria Carlo Bonomi stima in 16 miliardi il taglio al cuneo fiscale, che si trasformerebbe in una mensilità aggiuntiva per i lavoratori dipendenti delle aziende italiane

LA BANCA D'ITALIA

Visco: «Non avviata la spirale prezzi-salari, con lo stop al gas sarà recessione»

Laura Serafini — a pag. 2

PANORAMA

GIAPPONE SOTTO SHOCK

Assassinato l'ex premier Abe
Riformò fisco e politica monetaria



L'ex premier giapponese Shinzo Abe è stato assassinato ieri da un ex militare con un'arma costruita in casa. Abe rilanciò il ruolo del Giappone a livello internazionale e varò la così detta Abenomics: un insieme di politiche fiscali e monetarie che rafforzano l'economia. — a pag. 10

Produzione in calo: a maggio -1,1% (ma +3,4% sull'anno)

Industria

Prima frenata dell'attività Tengono moda e pharma, in calo plastica e chimica

Prima battuta d'arresto della produzione industriale. Secondo la rilevazione Istat, a maggio l'indice perde l'1,1% rispetto alla rilevazione di aprile. Va comunque sottolineato che il dato tendenziale (confronto maggio 2021), corretto dagli effetti di calendario, mostra ancora un buon ritmo di crescita (+3,4%). Resta forte la tendenza per tessile-abbigliamento e prodotti energetici. Male invece materie plastiche e prodotti chimici. **Orlando** — a pag. 4

RAPPORTO ISTAT

Inflazione e pandemia aumentano i divari italiani

Carlo Marroni — a pag. 5

-11,9%

DEMOGRAFIA
Nel primo trimestre dell'anno in corso le nascite sono calate di quasi il 12% rispetto allo stesso periodo del 2021



L'INTERVISTA

Prodi: «I giovani sono il futuro
Costruiamo le università del Mediterraneo»

Paolo Bricco — a pag. 6

Professore,
Nomeno Pasoli (1930)
tra gli altri: economista,
preside della
Commissione di Roma
Principali

FALCHI & COLOMBE

SUI CAMBI MAPPE DA RIVEDERE

di Donato Masciadaro
— a pagina 12

BUSSOLA & TIMONE

LA UE SBAGLIA SE GUARDA SOLO A EST

di Giovanni Tria — a pagina 12

VENEZIA

Il Mose è finalmente vicino al traguardo

Energia solare per muovere le paratie del Mose. È uno dei progetti conclusivi della grande opera che protegge Venezia. Consegna prevista a fine 2023, dopo 20 anni di lavori. — a pag. 13

AI LETTORI

Gentili lettori di Bologna, Ferrara, Modena e Imola, abbiamo ricevuto diverse segnalazioni dal vostro territorio relative a disservizi di distribuzione dei nostri prodotti editoriali non recapitati correttamente alle edicole (mancato o ritardo di fornitura). Problemi legati a un cambio di Distributore in atto dal 2° luglio nella zona: abbiamo già sollecitato il fornitore a risolvere al più presto la situazione. Vi chiediamo pertanto di segnalare ogni ulteriore disservizio scrivendo al servizio abbonamenti@hsol24ore.com. Discussiamo per l'inconveniente.

Motori 24

— alle pagine 18 e 19

Food 24

— alle pagine 18 e 19

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a € 19,50. Per info:
hsol24ore.com/abbonamenti
Servizio Clienti 02.30.300.600

GIDIEMME

BREVETTI & MARCHI D'IMPRESA

«Tutelare i marchi e i brevetti, settore della globalizzazione, rappresenta un passo obbligato per tutte le imprese che desiderano affermarsi sul mercato un proprio prodotto innovativo o di imporsi sui loro concorrenti con un brand forte»

- Marchi
- Brevetti Modelli Design
- Diritti d'Autore
- Nomi a dominio
- Assistenza Legale
- Valorizzazione e Valutazione
- Contrattualistica
- Contrattazioni
- Corsi di formazione
- Naming

GIDIEMME S.R.L. - Sede Legale
Via Giambattista 47/A • Direzione: 70 • 41124 Modena
Tel. 059 333332 • Fax 059 354546
www.gidiemme.it • info@gidiemme.it

Autogrill e Dufry, stretta finale per il colosso globale del retail

M&A

Annuncio a breve I Benetton si diluiranno al 20% nella nuova entità

Il matrimonio nella ristorazione e nel duty free tra il gruppo Autogrill e la svizzera Dufry entra nella curva finale, prima dell'arrivo al traguardo. Per il nuovo colosso internazionale del retail, dopo mesi di indiscrezioni, un annuncio sembra prossimo, forse già in questa fine settimana. Le discussioni avrebbero ormai definito i valori dell'operazione e il termsheet fra le parti sarebbe quasi concluso. Resterebbero, invece, da perfezionare alcuni dettagli contrattuali, soprattutto sul lato della governance. **Carlo Festa** — a pag. 20



TRASPORTO AEREO

Ita verso Msc-Lufthansa: il dossier del Tesoro a Draghi

Pogliotti — a pag. 20



LO SCONTRO A TRIESTE

Generali, Consob chiede chiarimenti: inviata lettera sul caso Cirina

Galvagni — a pag. 22

Patuelli: «Banche con le imprese, moratorie sui prestiti da riavviare»

L'assemblea Abi

«Fusioni bancarie europee per contrastare i colossi americani e asiatici»

Sileoni: la conferma all'Abi di Patuelli è garanzia di stabilità per il settore

Crediti deteriorati e crisi d'impresa possono tornare a crescere. Per questo le banche devono continuare a supportare le aziende prorogando le moratorie sui prestiti. È quanto ha affermato ieri all'assemblea annuale Abi il presidente Antonio Patuelli, che è stato riconfermato per un altro mandato. Una conferma, per il segretario generale **Fabi Lando Maria Sileoni**, che è una garanzia di stabilità. Patuelli ha poi indicato la strada delle fusioni europee per competere con i big Usa e asiatici. **Bufacchi, Casadei e Serafini**

— a pag. 3

Primo Piano L'assemblea Abi

«Prestiti, non abbassare la guardia con le garanzie»

La relazione di Patuelli. Il presidente Abi: «Crediti deteriorati e crisi d'impresa possono tornare a crescere. Fusioni europee per competere con i big Usa e asiatici, in Italia si è fatto più degli altri Paesi Ue»

Laura Serafini

Le banche si sono rafforzate anche durante la pandemia e continuano a «fianco» e a «supporto delle imprese». E se il tessuto economico nazionale sta dimostrando di tenere nonostante gli shock che si stanno susseguendo - pandemia, caro energia, guerra - non è il momento per abbassare la guardia. È il messaggio che il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, consegna alle autorità ospiti dell'assemblea annuale dell'associazione (che ieri lo ha riconfermato per acclamazione) riunita in presenza per la prima volta dal 2019.

«Anche in presenza della pandemia le banche hanno complessivamente continuato a rafforzare patrimoni e liquidità e a ridurre i crediti deteriorati che non sono esplosi anche per la presenza di moratorie che debbono essere reintrodotte col prolungamento della pandemia e con gli effetti della guerra russo-ucraina», ha detto il presidente. La richiesta di riattivare le moratorie, cessate il 31 dicembre 2021, colpisce, anche perché nel frattempo, come ricordato dal mi-

nistro dell'Economia, Daniele Franco, e dal governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, le imprese hanno preso a ripagare e non ci sono, almeno per ora, particolari tensioni. Ma la tempesta che si profila in autunno con i possibili razionamenti legati alla chiusura dei rubinetti del gas russo preoccupa. «I crediti deteriorati possono riprendere a crescere, nonostante le costanti attività delle banche per ridurli: possono crescere le crisi di imprese che debbono ancora essere accompagnate da misure di finanza d'emergenza che allungano le durate dei prestiti assunti, per dare nuove possibilità di ripresa». Importante, ha detto Patuelli, «è l'entrata in vigore dell'innovazione europea, fortemente sostenuta da Abi, che riduce di un terzo l'assorbimento patrimoniale degli Npl venduti da banca a banca».

Il presidente ha tracciato, con rapidi e calibrati tratti, i progressi fatti dalle banche in questi mesi nonostante le sfide sempre più importanti. «Le banche hanno sviluppato e proseguono nelle profonde trasformazioni, in presenza di tassi d'interesse che continuano ad essere fra i

più bassi. Le banche debbono valutare sempre meglio i rischi ambientali, informatici e cibernetici. I gruppi bancari e le banche indipendenti con sede in Italia sono ora un centinaio, con canali fisici e digitali. Calano gli sportelli bancari e crescono i negozi finanziari», ha spiegato. E' ancora: «Le aggregazioni bancarie si sono realizzate in un quadro di costante forte concorrenza. In proporzione alle popolazioni, si sono realizzate più aggregazioni bancarie in Italia che negli altri paesi del resto d'Europa. I processi di consolidamento debbono svilupparsi anche internazionalmente, soprattutto in Europa, per favorire la crescita di soggetti bancari che abbiano dimensioni competitive con i giganti americani



Superficie 57 %

e asiatici», ha osservato Patuelli, mettendo in evidenza che gli spazi per le fusioni in Italia sono ormai limitati. Anche se, come è noto, la possibilità di realizzare aggregazioni cross border è bloccata dalla disomogeneità delle normative in materia di banche tra i vari paesi europei. E infatti il presidente ha ribadito ancora una volta che «occorre proseguire con la costruzione dell'Unione bancaria, realizzando testi unici europei con norme identiche di diritto bancario, finanziario e fiscale e con proporzionalità di oneri burocratici». Unione bancaria a cui si dovrà comunque arrivare «senza forzature e senza strappi, se non vi saranno Stati privilegiati o penalizzati». E ora che la Commissione Ue sta valutando la riforma della gestione della crisi bancaria, ampliando le regole sul bail in anche a banche di dimensione minore, Patuelli mette le mani avanti. «I salvataggi di banche in gravi difficoltà debbono essere possibilmente preventivi - ha chiosato -. Per evitare maggiori rischi e costi, con l'intervento dei Fondi interbancari di tutela dei depositi, come avvenuto in Italia fino al 2015».

Per il presidente Abi resta prioritaria

la necessità di portare la liquidità sui depositi verso l'economia reale. «Occorre ridurre la pressione fiscale sugli investimenti stabili e non speculativi per innescare un più robusto circuito virtuoso per favorire la trasformazione della liquidità in investimenti produttivi che sono gravati dalla doppia imposizione sugli utili delle imprese e sui dividendi». Focus anche sui rischi delle criptovalute e l'attesa per l'avvento di un euro digitale che sarà un mezzo di pagamento sicuro» e «renerà il riciclaggio, l'evasione e l'elusione fiscale». E a proposito di antiriciclaggio e della candidatura italiana per ospitare la sede dell'Authority europea torna a dire che «l'Italia merita di ospitarne la sede per l'impegno, per la legalità e per carenza in Italia di altre istituzioni finanziarie europee».

I PRESTITI GARANTITI

256,8

Miliardi

Il valore delle richieste di finanziamento al Fondo di

garanzia Pmi nel periodo dal 17 marzo 2020 al 23 giugno 2022 di quest'anno. In particolare, le domande arrivate e relative alle misure emergenziali introdotte con i decreti Cura Italia e Liquidità sono 2.736.371 pari ad un importo di circa 254,7 miliardi

42

Miliardi

I volumi complessivi, per un totale di 6.361 operazioni, dei prestiti garantiti nell'ambito di Garanzia Italia, lo strumento di Sace per sostenere le imprese italiane colpite dall'emergenza Covid-19. Di questi, circa 13,8 miliardi di euro riguardano 22 operazioni garantite attraverso la procedura ordinaria prevista dal decreto Liquidità, relativa ai finanziamenti in favore di imprese di grandi dimensioni

HANNO DETTO



GIAN MARIA GROS-PIETRO
Presidente
Intesa
Sanpaolo

Banche più robuste

«Negli interventi sono emerse visioni comuni nel sottolineare un quadro della nostra economia in cui le banche sono ben più robuste che in passato e le imprese sono più liquide»



CARLO SANGALLI
Presidente
Confcommercio

Bene misure per le imprese

«Bene Patuelli sull'esigenza di misure d'emergenza per le imprese, allungamento dei prestiti in essere e riapertura delle moratorie»



LANDO MARIA SILEONI
Segretario generale
Fabi

La preoccupazione

«Sulle pressioni commerciali a danno di lavoratrici e lavoratori bancari Patuelli dovrà mostrare più determinazione, perché questa grave situazione sta degenerando e diventando un grave problema sociale»



RICCARDO COLOMBANI
Segretario
First Cisl

L'auspicio

«Il nuovo contratto nazionale dovrà mettere al centro le lavoratrici ed i lavoratori con modelli organizzativi condivisi tra le parti secondo una logica fortemente partecipativa»



FULVIO FURLAN
Segretario generale
Uilca

L'invito

«Il sistema di relazioni sindacali in essere va replicato anche per il rinnovo del contratto in scadenza, che dovrà avere la stessa visione costruttiva e prospettica»

Contratto e persone al centro anche con il digitale

Lavoro

Poloni resta presidente del Casl dove cresce il ruolo di Dalla Riva

Cristina Casadei

Nell'anno in cui scade il contratto collettivo nazionale di lavoro dei 270mila bancari Abi, nel Comitato affari sindacali e del lavoro si rafforza il ruolo di Ilaria Dalla Riva (responsabile People and Culture di UniCredit Italia) che entra anche nel Comitato esecutivo dell'Abi. Presidente del Casl, al momento resta Salvatore Poloni (condirettore generale di Banco Bpm), mentre Dalla Riva sarà suo sostituto. Entro dicembre potrebbe però già avvenire il passaggio di testimone che porterebbe per la prima volta una donna a guidare le trattative per il rinnovo del contratto, ruolo ricoperto in passato da Francesco Micheli, Alessandro Profumo, Omar Lodesani e Salvatore Poloni. A ridosso della delicata partita del contratto dei bancari, cresce il ruolo della manager che, dopo Skye prima di Vodafone, ha guidato le risorse umane di Mps nella fase più drammatica della sua storia. Riuscendo a ricomporre il tavolo sinda-

cale e riportandovi anche la Fisac Cgil, negli anni in cui sono stati chiusi diversi accordi sul costo del lavoro ma è stato fatto anche un virtuoso percorso sulla formazione e riqualificazione delle persone. Insomma una manager con le qualità che servono per dare continuità a quel «dialogo costruttivo» con i sindacati «per l'applicazione corretta e piena del contratto, per la tutela delle differenze di genere e nell'impegno contro eventuali pressioni commerciali indebite», di cui ha parlato il presidente di Abi, Antonio Patuelli. Presto, ha aggiunto, «si svilupperà il dialogo per la preparazione del nuovo contratto nel quale saranno consolidate anche esperienze maturate insieme in questi anni di emergenze e nella convinzione che in un mondo più digitale siano sempre centrali il ruolo e la dignità delle persone, la formazione, le professionalità e i modelli di organizzazione del lavoro». Per il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, la conferma di Patuelli alla guida dell'Abi è garanzia di dialogo, equilibrio e stabilità per tutti ed è positiva perché «si è sempre speso affinché i bancari avessero, nelle scadenze naturali, un loro contratto nazionale di lavoro». Per il futuro negoziato Riccardo Colombani della First Cisl, auspica «una logica fortemente partecipativa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L. 1992 - T. 1739



Superficie 10 %

Visco avverte le banche
“La crescita sta frenando”

Francesco Spini

IL MINISTRO FRANCO ALL'ASSEMBLEA DEI BANCHIERI ANNUNCIA UNA STRETTA SUGLI INCENTIVI ALL'EDILIZIA

Visco alle banche: prudenza sulle cedole
e arriva la task force anti-frodi sui bonus

Il governatore di Bankitalia: l'economia a rischio frenata. Patuelli (Abi) spinge le fusioni all'estero

Cresce il timore
che una crisi possa
far riesplodere
i crediti deterioratiFRANCESCO SPINI
MILANO

L'aveva segnalato il numero uno della Vigilanza Bce, Andrea Enria, ora tocca al governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco. «Il rischio di una contrazione dell'attività economica è concreto», afferma durante il suo intervento all'assemblea annuale dell'Abi. Dunque «le politiche di distribuzione degli utili», ossia dei dividendi, «e degli accantonamenti devono tenere opportunamente conto dell'elevata incertezza e dei consistenti rischi verso il basso che permeano l'evoluzione del quadro macroeconomico». Avanti con le cedole, dunque, ma con giudizio. Il padrone di casa, ovvero il confermatissimo (per acclamazione) presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, pone sul tavolo quelli che potranno essere gli effetti della crisi acuita dalla guerra in Ucraina. «I crediti deteriorati – afferma – possono riprendere a crescere, nonostante le costanti attività delle banche per ridurli: possono crescere le crisi di imprese che debbono ancora essere accompagnate da misure di finanza d'emergenza che anche allungano le durate dei prestiti assunti per dare possibilità di ripresa».

Per le banche, in ogni caso, la situazione è complessa ma non drammatica. «Il sistema bancario – dice il ministro dell'Economia, Daniele Fran-

co – affronta i rischi generati dalla guerra in Ucraina da una posizione complessivamente solida anche rispetto a quella della fine del 2019». Dunque il rialzo dei tassi «potrà sostenere i ricavi in misura consistente» in virtù del maggior margine di interesse. Viceversa «maggiori accantonamenti associati a un possibile aumento del costo del rischio assieme a minusvalenze sui titoli potrebbero esercitare effetti di segno opposto sul conto economico». Morale: «Il presidio della qualità del credito dovrà essere molto attento».

Mentre conforta l'assemblea sul fatto che di recessione potremo parlare solo nel caso la Russia chiuda i rubinetti del gas (e in tal caso la crescita tornerebbe nel 2024), il governatore Visco accende i riflettori su alcuni istituti di credito medio-piccoli sotto la sua diretta supervisione: per alcune di queste banche «meno proattive e connotate da carenze manageriali, gli aspetti di debolezza individuati possono mettere a repentaglio la sostenibilità del modello di attività, fino a degenerare in situazioni di crisi; di conseguenza è stato loro chiesto di valutare con tempestività ogni azione volta al superamento delle criticità, incluse ipotesi di aggregazione con altri intermediari». Il ministro Franco, poi, di fronte ai banchieri, parla delle novità in fatto di cessioni dei crediti fiscali connessi con i bonus edilizi, dove sono emersi crediti inesistenti per 5,7 miliardi, di cui 2 già incassati. Da no-

vembre il contrasto agli abusi si è fatto più stringente e ora si punta al recupero delle somme incassate illecitamente. «Il perseguimento di questo obiettivo sarà rafforzato dall'istituzione presso il Mef di una cabina di regia per il monitoraggio delle frodi e il coordinamento delle azioni delle amministrazioni competenti» per il loro recupero. «Alla cabina di regia che si riunirà nei prossimi giorni parteciperanno oltre alla Guardia di finanza e all'Agenzia delle Entrate, alcuni ministeri e alcune strutture pubbliche proposte al monitoraggio e alla sicurezza in ambito finanziario».

Patuelli, mentre incassa il plauso del mondo politico e sindacale per la sua riconferma («È la migliore garanzia di equilibrio e di stabilità per tutte le componenti del settore, per le stesse banche ma anche per le lavoratrici e i lavoratori», dice ad esempio il leader della Fabi, Lando Maria Sileoni) solleva la necessità che «i processi di consolidamento» delle banche debbano «svilupparsi anche internazionalmente, soprattutto in Europa, per favorire la crescita di soggetti bancari che abbiano dimensioni competitive con i giganti americani e asiatici». Ma per far questo occorre che «proseguo la costruzione dell'unione bancaria», un campo da gioco uguale per tutti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 46 %

Per Franco la crescita non si ferma Patuelli: «Fusioni internazionali»

► Visco: «L'Italia rischia di finire risucchiata in recessione soltanto nel caso di uno stop nelle forniture di gas russo» ► Il presidente dell'Abi confermato per acclamazione
«Le banche europee devono competere con Usa e Asia»

IL MINISTRO: «CRESCITA FORTE NEL 2° TRIMESTRE»
IL GOVERNATORE: «BENE LE BANCHE, MA QUALCUNA ACCUSA CARENZE MANAGERIALI»
L'ASSEMBLEA

ROMA Il governo mantiene alta la guardia sugli effetti del caro energia ma le misure saranno «selettive e calibrate» alle condizioni economiche delle famiglie. Inoltre c'è attenzione per l'occupazione e quindi si pensa a intervenire sul cuneo fiscale. All'assemblea dell'Abi ieri il ministro dell'Economia Daniele Franco ha ribadito l'azione del governo per contrastare spirali negative che, come ha sottolineato il governatore di Bankitalia Ignazio Visco, rischiano di risucchiare l'Italia nella recessione «solo nel caso di uno scenario di blocco delle forniture di gas dalla Russia». La situazione complessiva è delicata, per il leader dei banchieri Antonio Patuelli, «i crediti deteriorati possono riprendere a crescere, nonostante le costanti attività delle banche per ridurli». Al termine dell'assemblea il consiglio dell'Associazione ha confermato Patuelli per acclamazione al quinto mandato consecutivo, consolidandone la leadership: il banchiere ravennate in realtà ha iniziato i mandati pieni a luglio 2014 anche se dal 31 gennaio 2013 ha esercitato la supplenza per le dimissioni di Giuseppe Mussari. «La conferma di Patuelli è la migliore garanzia di equilibrio e stabilità», è l'endorsement di Lando Sileoni, leader della Fabi.

LA STRETTA AL SUPERBONUS

«Nei prossimi giorni si riunirà la cabina di regia fra Gdf, ministeri e altri organi pubblici con l'obiettivo di recuperare le somme delle frodi nel superbonus» ha spiegato Franco, sono stati rilevati 5,7 miliardi di «crediti inesistenti, di cui 2 già incassati», nonostante i ripetuti interventi del governo per rafforzare i controlli e istituire dei presidi anti truffa a correzione della normativa

originaria. L'Italia per contrastare i rischi di uno stop dell'economia deve «accrescere il tasso di occupazione che è particolarmente basso, guardando ai giovani, alle donne e al Mezzogiorno». Comunque, il Pil ha segnato un «lieve aumento» nel 1° trimestre e la crescita acquisita per il 2022 è del 2,6%. «Per il II trimestre prevediamo una crescita robusta», con un aumento acquisito che salirebbe «oltre il 3%» nel 2022. Plauso al ruolo delle banche, mentre Franco auspica possa completarsi l'Unione bancaria «con il terzo pilastro, ovvero un meccanismo di depositi caratterizzato da una piena mutualizzazione delle perdite».

Ci sono indicazioni «confortanti» che arrivano dal fronte dell'inflazione di medio-lungo periodo e «dalla dinamica delle retribuzioni, che non sembra al momento indicare l'avvio di una pericolosa rincorsa tra prezzi e salari», ha ribadito Visco. L'obiettivo di riportare il costo della vita in linea «può avvenire mediante una normalizzazione graduale della politica monetaria e senza causare una brusca frenata dell'economia». Il successo della politica monetaria dipenderà dall'impegno «di mantenere i debiti pubblici su un percorso che ne continui ad assicurare la piena sostenibilità». Sulle banche, Visco si è limitato a raccomandazioni: «Una contrazione dell'attività economica» deve suggerire di «tenerne opportunamente conto» nelle «politiche di distribuzioni degli utili». Banche solide, solo in alcune medio-piccole «ci sono situazioni che potrebbero degenerare in crisi», altre sono «connotate da carenze manageriali e gli aspetti di debolezza possono mettere a repentaglio la sostenibilità». Per Patuelli «i processi di consolidamento» delle banche «debbono svilupparsi anche internazionalmente, soprattutto in Europa, per favorire la crescita di soggetti bancari che abbiano dimensioni competitive con i giganti americani e asiatici».

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 38 %

La crescita c'è, gli investimenti anche Il Tesoro chiede meno pessimismo

LO SCENARIO

All'assemblea dell'associazione e bancaria il ministro Franco vede «validi motivi per essere fiduciosi»
Visco chiede prudenza Patuelli: servono fusioni tra banche Ue

MAURIZIO CARUCCI
Roma

All'assemblea dell'Associazione bancaria italiana il ministro dell'Economia, Daniele Franco, ha invitato a non essere troppo negativi nelle aspettative per i prossimi mesi: «Le difficoltà e i rischi davanti a noi sono importanti, sarebbe tuttavia sbagliato abbandonarsi al pessimismo in una fase in cui ci sono molteplici segnali di fermento». Franco ha citato la crescita degli investimenti, la tenuta della produzione industriale, gli effetti del Pnrr. Ha detto che «esistono validi motivi per essere fiduciosi che con il dinamismo del nostro sistema produttivo, con un' incisiva azione di governo e con il contributo essenziale delle parti sociali la crescita non si arresterà». Una visione condivisa da Ignazio Visco, governatore della Banca d'Italia, che però non esclude un peggioramento della situazione. Secondo i calcoli della Banca d'Italia «l'Italia finirà in recessione solo nel caso di uno scenario di blocco delle forniture di gas dalla Russia». Sarebbe uno scenario avverso estremo, in cui il Pil (che dovrebbe crescere in linea con l'eurozona nel biennio) subirebbe «una contrazione nella media del biennio 2022-23, per tornare a crescere nel 2024». Si avrebbero «ricadute dirette di tale interruzione sui settori a più elevata intensità energetica, ulteriori rialzi nei prezzi delle materie prime, un più deciso rallentamento del commercio estero, un peggioramento della fiducia e un aumento dell'incertezza». Visco ha notato però anche che «indicazioni confortanti arrivano sul fronte dell'inflazione di medio-lungo periodo e dalla dinamica delle retribuzioni, che non sembra al momento indi-

care l'avvio di una pericolosa rincorsa tra prezzi e salari secondo il quale questi segnali rilevano come l'obiettivo di riportare l'inflazione in linea può avvenire mediante una normalizzazione graduale della politica monetaria e senza causare una brusca frenata dell'economia». In ogni caso il governatore ha invitato i banchieri alla prudenza sulla distribuzione dei dividendi, respingendo però i timori di una contrazione del credito, un rischio molto sentito nel nostro Paese di piccole e medie imprese e ancora "bancocentrico".

Il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, è stato confermato alla guida dell'associazione (è in carica dal 2013). Tante le questioni toccate nella sua relazione. A partire dalle alleanze bancarie a livello europeo: «I processi di consolidamento delle banche - ha detto Patuelli - debbono svilupparsi anche internazionalmente, soprattutto in Europa, per favorire la crescita di soggetti bancari che abbiano dimensioni competitive con i giganti americani e asiatici. In proporzione alle popolazioni, si sono realizzate più aggregazioni bancarie in Italia che negli altri Paesi del resto d'Europa». Quindi il credito problematico: «I crediti deteriorati possono riprendere a crescere, nonostante le costanti attività delle banche per ridurli: possono crescere le crisi di imprese che debbono ancora essere accompagnate da misure di finanza d'emergenza. Durante la crisi Covid i crediti deteriorati non sono esplosi anche per la presenza di moratorie che debbono essere reintrodotte col prolungamento della pandemia e con gli effetti della guerra russo-ucraina». Il presidente dell'Abi ha anche avvertito sui rischi delle criptovalute, mentre ha aperto all'innovazione delle valute digitali «vere, come l'euro digitale, che sarà un mezzo di pagamento legale e sicuro che integrerà quelli esistenti, frenerà il riciclaggio, l'evasione e l'elusione fiscale e, come assicura la Bce, non "taglierà fuori" le banche che già si preparano a queste così importanti innovazioni e sono protagoniste nel Fintech. Le banche in Italia sono le principali protagoniste private nella lotta al riciclaggio e all'usura». Al governo, Patuelli ha chiesto infine una riduzione delle tasse: «Occorre ridurre la pressione fiscale sugli investimenti stabili e non speculativi per innescare un più robusto circuito virtuoso per favorire la trasformazione della liquidità in investimenti produttivi». In questo senso hanno funzionato i Pir, ma «questa riforma non è sufficiente per attrarre l'ingente liquidità parcheggiata» ha ricordato il presidente dell'Abi.

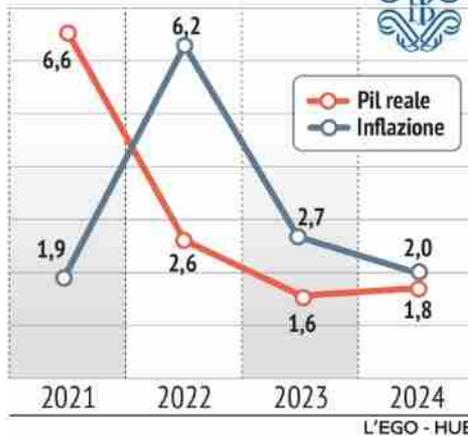
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 42 %

PREVISIONI DI BANKITALIA

Variazioni annue in %



L'EGO - HUB



Carlo SANGALLI
presidente
Confcommercio

Patuelli sottolinea la necessità che vengano messe in campo "prolungate misure europee e nazionali di resilienza"



Riccardo COLOMBANI
segretario
First Cisl

È condivisibile il richiamo a un sistema di valori forti che sappia coniugare lo sviluppo e la tutela e crescita professionale dei lavoratori



Lando SILEONI
segretario
Fabi

La conferma di Antonio Patuelli alla presidenza dell'Abi è la migliore garanzia di equilibrio e di stabilità per tutte le componenti del settore



Da sinistra, Daniele Franco, Antonio Patuelli e Ignazio Visco all'Assemblea Abi 2022 / Ansa

L'ASSOCIAZIONE DEI BANCHIERI

Patuelli confermato all'Abi

■ Antonio Patuelli è stato rieletto per acclamazione presidente dell'Abi dal consiglio direttivo appena insediatosi dopo l'assemblea annuale dell'Associazione bancaria italiana. Patuelli, classe 1951, è alla guida dei banchieri italiani dal 2013. «La sua conferma è la migliore garanzia di equilibrio e di stabilità anche per i lavoratori bancari», dice il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1979 - T.1752



Superficie 11 %

L'ASSEMBLEA ABI

«Le banche hanno bisogno di fusioni internazionali»

Il presidente Patuelli, rieletto per un nuovo mandato, chiede una riduzione degli oneri fiscali

■ «I processi di consolidamento» delle banche «debbono svilupparsi anche internazionalmente, soprattutto in Europa, per favorire la crescita di soggetti bancari che abbiano dimensioni competitive con i giganti americani e asiatici». All'assemblea dell'Abi, il cui consiglio lo rielegge per un nuovo mandato alla presidenza (seguendo così le indicazioni emerse nell'esecutivo di novembre) Antonio Patuelli ricorda però anche come in Italia, sulle fusioni, ci siamo portati avanti. «In proporzione alle popolazioni, si sono realizzate più aggregazioni bancarie in Italia che negli altri paesi del resto d'Europa» rileva. Nella sua relazione, il presidente ricorda le difficoltà superate negli anni di pandemia (grazie anche all'impegno dei lavoratori nei momenti di lockdown e paralisi delle attività economiche) ma non nasconde i rischi. Chiede una riduzione della pressione fiscale per convogliare il risparmio verso gli investimenti «stabili e non speculativi» e la proroga di alcune misure. «I crediti deteriorati possono riprendere a crescere, nonostante le costanti attività delle banche per ridurli: possono crescere le crisi di imprese che debbono ancora essere accompagnate da misure di finanza d'emergenza» rileva.

Problemi che anche il governatore di Bankitalia, Ignazio Visco, ha citato nel suo discorso invitando, così come la Bce, alla prudenza nella distribuzione dei dividendi. Se infatti il legame con il debito sovrano è inferiore rispetto alla precedente crisi, gli istituti di credito del nostro paese hanno comunque in portafoglio molti titoli pubblici e scontano comunque le debolezze del paese con riflessi negativi sulle quotazioni azionarie. Le situazioni a maggior rischio, spiega Visco, sono per le piccole mentre le grandi banche non preoccupano.

Soddisfatti i sindacati. «Patuelli è garanzia di equilibrio e stabilità», ha commentato il segretario **Fabi**, **Lando Maria Sileoni**. «Apprezziamo il riconoscimento del ruolo delle organizzazioni sindacali per la gestione delle criticità», ha chiosato il segretario Uilca, Fulvio Furlan. La trattativa per il rinnovo contrattuale parte con il piede giusto.

GDeF



EQUILIBRI Il presidente Abi, Antonio Patuelli

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1992 - T.1623



Superficie 17 %

Il governatore di Bankitalia all'assemblea dell'Abi: «L'economia rischia la frenata». Patuelli spinge le fusioni all'estero

Visco alle banche: «Prudenza sulle cedole» E arriva la task force anti-frodi sui bonus

Cresce il timore
che una crisi possa
far riesplodere
i crediti deteriorati

IL CASO

Francesco Spini / MILANO

L'aveva segnalato il numero uno della Vigilanza Bce, Andrea Enria, ora tocca al governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco. «Il rischio di una contrazione dell'attività economica è concreto», afferma durante il suo intervento all'assemblea annuale dell'Abi. Dunque «le politiche di distribuzione degli utili», ossia dei dividendi, «e degli accantonamenti devono tenere opportunamente conto dell'elevata incertezza e dei consistenti rischi verso il basso che permeano l'evoluzione del quadro macroeconomico». Avanti con le cedole, dunque, ma con giudizio. Il padrone di casa, ovvero il confermatissimo (per acclamazione) presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, pone sul tavolo quelli che potranno essere gli effetti della crisi acuita dalla guerra in Ucraina. «I crediti deteriorati – afferma – possono riprendere a crescere, nonostante le costanti attività delle banche per ridurli: possono crescere le crisi di imprese che debbono ancora essere accompagnate da misure di finanza d'emergenza che anche allungano le durate dei prestiti assunti per dare possibilità di ripresa».

Per le banche, in ogni caso,

la situazione è complessa ma non drammatica. «Il sistema bancario – dice il ministro dell'Economia, Daniele Franco, anch'egli sul palco assembleare – affronta i rischi generati dalla guerra in Ucraina da una posizione complessivamente solida anche rispetto a quella della fine del 2019». Dunque il rialzo dei tassi «potrà sostenere i ricavi in misura consistente» in virtù del maggior margine di interesse. Viceversa «maggiori accantonamenti associati a un possibile aumento del costo del rischio assieme a minusvalenze sui titoli potrebbero esercitare effetti di segno opposto sul conto economico». Morale: «Il presidio della qualità del credito dovrà essere molto attento».

Mentre confora l'assemblea sul fatto che di recessione potremo parlare solo nel caso la Russia chiuda i rubinetti del gas (e in tal caso la crescita tornerebbe nel 2024), il governatore Visco accende i riflettori su alcuni istituti di credito medio-piccoli sotto la sua diretta supervisione: per alcune di queste banche «meno proattive e connotate da carenze manageriali, gli aspetti di debolezza individuati possono mettere a repentaglio la sostenibilità del modello di attività, fino a degenerare in situazioni di crisi; di conseguenza è stato loro chiesto di valutare con tempestività ogni azione volta al superamento delle criticità, incluse ipotesi di aggregazione con altri intermediari». Il ministro Franco, poi, di fronte ai banchieri,

parla delle novità in fatto di cessioni dei crediti fiscali connessi con i bonus edilizi, dove sono emersi crediti inesistenti per 5,7%, di cui 2 già incassati. Da novembre il contrasto agli abusi si è fatto più stringente e ora si punta al recupero delle somme incassate illecitamente. «Il perseguimento di questo obiettivo sarà rafforzato dall'istituzione presso il Mef di una cabina di regia per il monitoraggio delle frodi e il coordinamento delle azioni delle amministrazioni competenti» per il loro recupero. «Alla cabina di regia che si riunirà nei prossimi giorni parteciperanno oltre alla Guardia di finanza e all'Agenzia delle Entrate, alcuni ministeri e alcune strutture pubbliche proposte al monitoraggio e alla sicurezza in ambito finanziario».

Patuelli, mentre incassa il plauso del mondo politico e sindacale per la sua riconferma («È la migliore garanzia di equilibrio e di stabilità per tutte le componenti del settore, per le stesse banche ma anche per le lavoratrici e i lavoratori», dice ad esempio il leader della FABI, Lando Maria Sileoni) solleva la necessità che «i processi di consolidamento» delle banche debbano «svilupparsi anche internazionalmente, soprattutto in Europa, per favorire la crescita di soggetti bancari che abbiano dimensioni competitive con i giganti americani e asiatici». Ma per far questo occorre che «proseguia la costruzione dell'unione bancaria», un campo da gioco uguale per tutti. —



AVVISO DI VISCO ALLE BANCHE: «RISCHIO FRENATA DELL'ECONOMIA». ALL'ASSEMBLEA DI ABI LA MISURA ANTI FRODI SUI BONUS

Bankitalia: «Prudenza sulle cedole»

Cresce il timore che una crisi possa far riesplodere i crediti deteriorati
Il governatore accende i riflettori sugli istituti di credito medio-piccoli

Francesco Spini / MILANO

L'aveva segnalato il numero uno della Vigilanza Bce, Andrea Enria, ora tocca al governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco. «Il rischio di una contrazione dell'attività economica è concreto», afferma durante l'assemblea annuale dell'Abi. Dunque «le politiche di distribuzione degli utili», ossia dei dividendi, «e degli accantonamenti devono tenere opportunamente conto dell'elevata incertezza e dei consistenti rischi verso il basso che permeano l'evoluzione del quadro macroeconomico». Avanti con le cedole, dunque, ma con giudizio.

Il padrone di casa, il confermatissimo (per acclamazione) presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, pone sul tavolo quelli che potranno essere gli effetti della crisi acuita dalla guerra in Ucraina. «I crediti deteriorati possono riprendere a crescere, nonostante le costanti attività delle banche per ridurli: possono crescere le crisi di imprese che debbono ancora essere accompagnate da misure di finanza d'emergenza che anche allunghino le durate dei prestiti assunti per dare possibilità di ripresa».

Per le banche, in ogni caso, la situazione è complessa ma non drammatica. «Il sistema bancario - dice il ministro dell'Economia, Daniele Franco, anch'egli sul palco assembleare - affronta i rischi generati dalla guerra in Ucraina da una posizione complessiva-

mente solida anche rispetto a quella della fine del 2019». Dunque il rialzo dei tassi «potrà sostenere i ricavi in misura consistente» in virtù del maggior margine di interesse. Viceversa «maggiori accantonamenti associati a un possibile aumento del costo del rischio assieme a minusvalenze sui titoli potrebbero esercitare effetti di segno opposto sul conto economico». Morale: «Il presidio della qualità del credito dovrà essere molto attento».

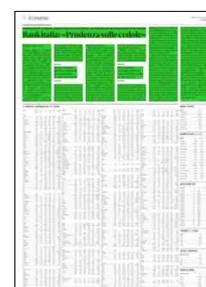
Mentre conforta l'assemblea sul fatto che di recessione potremo parlare solo nel caso la Russia chiuda i rubinetti del gas (e in tal caso la crescita tornerebbe nel 2024), il governatore Visco accende i riflettori su alcuni istituti di credito medio-piccoli sotto la sua diretta supervisione: per alcune di queste banche «meno proattive e connotate da carenze manageriali, gli aspetti di debolezza individuati possono mettere a repentaglio la sostenibilità del modello di attività, fino a degenerare in situazioni di crisi; di conseguenza è stato loro chiesto di valutare con tempestività ogni azione volta al superamento delle criticità, incluse ipotesi di aggregazione con altri intermediari».

Il ministro Franco, poi, parla delle novità in fatto di cessioni dei crediti fiscali connessi con i bonus edilizi, dove sono emersi crediti inesistenti per 5,7%, di cui 2 già incassati. Da novembre il contrasto agli abusi si è fatto più stringente e ora si punta al recupero delle somme incassate illecitamente. «Il

perseguimento di questo obiettivo sarà rafforzato dall'istituzione presso il Mef di una cabina di regia per il monitoraggio delle frodi e il coordinamento delle azioni delle amministrazioni competenti» per il loro recupero. «Alla cabina di regia che si riunirà nei prossimi giorni parteciperanno oltre alla Guardia di finanza e all'Agazia delle Entrate, alcuni ministeri e alcune strutture pubbliche proposte al monitoraggio e alla sicurezza in ambito finanziario». Patuelli, mentre incassa il plauso del mondo politico e sindacale per la sua riconferma («È la migliore garanzia di equilibrio e di stabilità per tutte le componenti del settore, per le stesse banche ma anche per le lavoratrici e i lavoratori», dice il leader della Fabi, Lando Maria Sileoni) solleva la necessità che «i processi di consolidamento» delle banche debbano «svilupparsi anche internazionalmente, soprattutto in Europa, per favorire la crescita di soggetti bancari che abbiano dimensioni competitive con i giganti americani e asiatici». Ma per far questo occorre che «proseguia la costruzione dell'unione bancaria», un campo da gioco uguale per tutti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 20 %

AVVISO DI VISCO ALLE BANCHE: «RISCHIO FRENATA DELL'ECONOMIA». ALL'ASSEMBLEA DI ABI LA MISURA ANTI FRODI SUI BONUS

Bankitalia: «Prudenza sulle cedole»

Cresce il timore che una crisi possa far riesplodere i crediti deteriorati Il governatore accende i riflettori sugli istituti di credito medio-piccoli

Francesco Spini / MILANO

L'aveva segnalato il numero uno della Vigilanza Bce, Andrea Enria, ora tocca al governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco. «Il rischio di una contrazione dell'attività economica è concreto», afferma durante l'assemblea annuale dell'Abi. Dunque «le politiche di distribuzione degli utili», ossia dei dividendi, «e degli accantonamenti devono tenere opportunamente conto dell'elevata incertezza e dei consistenti rischi verso il basso che permeano l'evoluzione del quadro macroeconomico». Avanti con le cedole, dunque, ma con giudizio.

Il padrone di casa, il confermatissimo (per acclamazione) presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, pone sul tavolo quelli che potranno essere gli effetti della crisi acuita dalla guerra in Ucraina. «I crediti deteriorati possono riprendere a crescere, nonostante le costanti attività delle banche per ridurli: possono crescere le crisi di imprese che debbono ancora essere accompagnate da misure di finanza d'emergenza che anche allunghino le durate dei prestiti assunti per dare possibilità di ripresa».

Per le banche, in ogni caso, la situazione è complessa ma non drammatica. «Il sistema bancario - dice il ministro dell'Economia, Daniele Franco, anch'egli sul palco assembleare - affronta i rischi generati dalla guerra in Ucraina da una posizione complessivamente solida anche rispetto a

quella della fine del 2019». Dunque il rialzo dei tassi «potrà sostenere i ricavi in misura consistente» in virtù del maggior margine di interesse. Viceversa «maggiori accantonamenti associati a un possibile aumento del costo del rischio assieme a minusvalenze sui titoli potrebbero esercitare effetti di segno opposto sul conto economico». Morale: «Il presidio della qualità del credito dovrà essere molto attento».

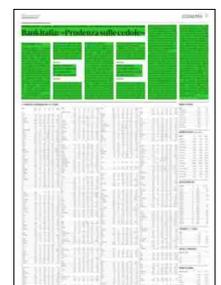
Mentre conforta l'assemblea sul fatto che di recessione potremo parlare solo nel caso la Russia chiuda i rubinetti del gas (e in tal caso la crescita tornerebbe nel 2024), il governatore Visco accende i riflettori su alcuni istituti di credito medio-piccoli sotto la sua diretta supervisione: per alcune di queste banche «meno proattive e connotate da carenze manageriali, gli aspetti di debolezza individuati possono mettere a repentaglio la sostenibilità del modello di attività, fino a degenerare in situazioni di crisi; di conseguenza è stato loro chiesto di valutare con tempestività ogni azione volta al superamento delle criticità, incluse ipotesi di aggregazione con altri intermediari».

Il ministro Franco, poi, parla delle novità in fatto di cessioni dei crediti fiscali connessi con i bonus edilizi, dove sono emersi crediti inesistenti per 5,7%, di cui 2 già incassati. Da novembre il contrasto agli abusi si è fatto più stringente e ora si punta al recupero delle somme incassate illecitamente. «Il

perseguimento di questo obiettivo sarà rafforzato dall'istituzione presso il Mef di una cabina di regia per il monitoraggio delle frodi e il coordinamento delle azioni delle amministrazioni competenti» per il loro recupero. «Alla cabina di regia che si riunirà nei prossimi giorni parteciperanno oltre alla Guardia di finanza e all'Agazia delle Entrate, alcuni ministeri e alcune strutture pubbliche proposte al monitoraggio e alla sicurezza in ambito finanziario». Patuelli, mentre incassa il plauso del mondo politico e sindacale per la sua riconferma («È la migliore garanzia di equilibrio e di stabilità per tutte le componenti del settore, per le stesse banche ma anche per le lavoratrici e i lavoratori», dice il leader della FABI, Lando Maria Sileoni) solleva la necessità che «i processi di consolidamento» delle banche debbano «svilupparsi anche internazionalmente, soprattutto in Europa, per favorire la crescita di soggetti bancari che abbiano dimensioni competitive con i giganti americani e asiatici». Ma per far questo occorre che «proseguia la costruzione dell'unione bancaria», un campo da gioco uguale per tutti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 20 %

AVVISO DI VISCO ALLE BANCHE: «RISCHIO FRENATA DELL'ECONOMIA». ALL'ASSEMBLEA DI ABI LA MISURA ANTI FRODI SUI BONUS

Bankitalia: «Prudenza sulle cedole»

Francesco Spini / MILANO

L'aveva segnalato il numero uno della Vigilanza Bce, Andrea Enria, ora tocca al governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco. «Il rischio di una contrazione dell'attività economica è concreto», afferma durante l'assemblea annuale dell'Abi. Dunque «le politiche di distribuzione degli utili», ossia dei dividendi, «e degli accantonamenti devono tenere opportunamente conto dell'elevata incertezza e dei consistenti rischi verso il basso che permeano l'evoluzione del quadro macroeconomico». Avanti con le cedole, dunque, ma con giudizio.

Il padrone di casa, il confermatissimo (per acclamazione) presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, pone sul tavolo quelli che potranno essere gli effetti della crisi acuita dalla guerra in Ucraina. «I crediti deteriorati possono riprendere a crescere, nonostante le costanti attività delle banche per ridurli: possono crescere le crisi di imprese che debbono ancora essere accompagnate da misure di finanza d'emergenza che anche allunghino le durate dei prestiti assunti per dare possibilità di ripresa».

Per le banche, in ogni caso, la situazione è complessa ma non drammatica. «Il sistema bancario - dice il ministro dell'Economia, Daniele Franco, anch'egli sul palco assembleare - affronta i rischi gene-

rati dalla guerra in Ucraina da una posizione complessivamente solida anche rispetto a quella della fine del 2019». Dunque il rialzo dei tassi «potrà sostenere i ricavi in misura consistente» in virtù del maggior margine di interesse. Viceversa «maggiori accantonamenti associati a un possibile aumento del costo del rischio assieme a minusvalenze sui titoli potrebbero esercitare effetti di segno opposto sul conto economico». Morale: «Il presidio della qualità del credito dovrà essere molto attento».

Mentre conforta l'assemblea sul fatto che di recessione potremo parlare solo nel caso la Russia chiuda i rubinetti del gas (e in tal caso la crescita tornerrebbe nel 2024), il governatore Visco accende i riflettori su alcuni istituti di credito medio-piccoli sotto la sua diretta supervisione: per alcune di queste banche «meno proattive e connotate da carenze manageriali, gli aspetti di debolezza individuati possono mettere a repentaglio la sostenibilità del modello di attività, fino a degenerare in situazioni di crisi; di conseguenza è stato loro chiesto di valutare con tempestività ogni azione volta al superamento delle criticità, incluse ipotesi di aggregazione con altri intermediari».

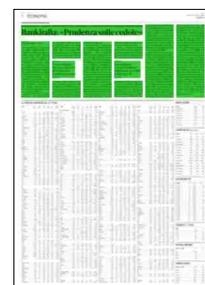
Il ministro Franco, poi, parla delle novità in fatto di cessioni dei crediti fiscali connessi con i bonus edilizi, dove sono

emersi crediti inesistenti per 5,7%, di cui 2 già incassati. Da novembre il contrasto agli abusi si è fatto più stringente e ora si punta al recupero delle somme incassate illecitamente. «Il perseguimento di questo obiettivo sarà rafforzato dall'istituzione presso il Mef di una cabina di regia per il monitoraggio delle frodi e il coordinamento delle azioni delle amministrazioni competenti» per il loro recupero. «Alla cabina di regia che si riunirà nei prossimi giorni parteciperanno oltre alla Guardia di finanza e all'Agenzia delle Entrate, alcuni ministeri e alcune strutture pubbliche proposte al monitoraggio e alla sicurezza in ambito finanziario». Patuelli, mentre incassa il plauso del mondo politico e sindacale per la sua riconferma («È la migliore garanzia di equilibrio e di stabilità per tutte le componenti del settore, per le stesse banche ma anche per le lavoratrici e i lavoratori», dice il leader della Fibi, Lando Maria Sileoni) solleva la necessità che «i processi di consolidamento» delle banche debbano «svilupparsi anche internazionalmente, soprattutto in Europa, per favorire la crescita di soggetti bancari che abbiano dimensioni competitive con i giganti americani e asiatici». Ma per far questo occorre che «proseguo la costruzione dell'unione bancaria», un campo da gioco uguale per tutti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cresce il timore
che una crisi possa
far riesplodere
i crediti deteriorati

Il governatore
accende i riflettori
sugli istituti di credito
medio-piccoli



Superficie 21 %

Franco: «La crescita tiene» Patuelli: «Fusioni bancarie»

► Per Visco l'Italia rischia la recessione solo in caso di stop delle forniture di gas
► Il presidente dell'Associazione bancaria va al quinto mandato per acclamazione

**IL MINISTRO: «PIL BENE NEL 2° TRIMESTRE»
IL GOVERNATORE: «BANCHE SOLIDE MA QUALCUNA ACCUSA CARENZE MANAGERIALI»**

IL CONFRONTO

ROMA Il governo mantiene alta la guardia sugli effetti del caro energia ma le misure saranno «selettive e calibrate» alle condizioni economiche delle famiglie. Inoltre c'è attenzione per l'occupazione e quindi si pensa a intervenire sul cuneo fiscale. All'assemblea dell'Abi ieri il ministro dell'Economia Daniele Franco ha ribadito l'azione del governo per contrastare spirali negative che, come ha sottolineato il governatore di Bankitalia Ignazio Visco, rischiano di risucchiare l'Italia nella recessione «solo nel caso di uno scenario di blocco delle forniture di gas dalla Russia». La situazione complessiva è delicata, per il leader dei banchieri Antonio Patuelli, «i crediti deteriorati possono riprendere a crescere, nonostante le costanti attività delle banche per ridurli». Al termine dell'assemblea il consiglio dell'Associazione bancaria italiana ha confermato Patuelli per acclamazione al quinto mandato consecutivo, consolidandone la leadership: il banchiere ravennate in realtà ha iniziato i mandati pieni a luglio 2014 anche se dal 31 gennaio

2013 ha esercitato la supplenza per le dimissioni di Giuseppe Mussari. «La conferma di Patuelli è la migliore garanzia di equilibrio e stabilità», è l'endorsement di Lando Sileoni, leader del sindacato autonomo dei bancari Fabi.

LA STRETTA AL SUPERBONUS

«Nei prossimi giorni si riunirà la cabina di regia fra Gdf, ministeri e altri organi pubblici con l'obiettivo di recuperare le somme delle frodi nel superbonus» ha spiegato Franco, sono stati rilevati 5,7 miliardi di «crediti inesistenti, di cui 2 già incassati», nonostante i ripetuti interventi del governo per rafforzare i controlli e istituire dei presidi anti truffa a correzione della normativa originaria. L'Italia per contrastare i rischi di uno stop dell'economia deve «accrescere il tasso di occupazione che è particolarmente basso, guardando ai giovani, alle donne e al Mezzogiorno». Comunque, il Pil ha segnato un «lieve aumento» nel 1° trimestre e la crescita acquisita per il 2022 è del 2,6%. «Per il II trimestre prevediamo una crescita robusta», con un aumento acquisito che salirebbe «oltre il 3%» nel 2022.

Plauso al ruolo delle banche, mentre Franco auspica possa completarsi l'Unione bancaria «con il terzo pilastro, ovvero un meccanismo di depositi caratterizzato da una piena mutualizzazione delle perdite».

Ci sono indicazioni «confortanti» che arrivano dal fronte dell'inflazione di medio-lungo periodo e «dalla dinamica delle retribuzioni, che non sembra al momento indicare l'avvio di una pericolosa rincorsa tra prezzi e salari», ha ribadito Visco. L'obiettivo di riportare il costo della vita in linea «può avvenire mediante una normalizzazione graduale della politica monetaria e senza causare una brusca frenata dell'economia». Il successo della politica monetaria dipenderà dall'impegno «di mantenere i debiti pubblici su un percorso che ne continui ad assicurare la piena sostenibilità».

Sulle banche, Visco si è limitato a raccomandazioni: «Una contrazione dell'attività economica» deve suggerire di «tenerne opportunamente conto» nelle «politiche di distribuzioni degli utili». Banche solide, solo in alcune medio-piccole «ci sono situazioni che potrebbero degenerare in crisi», altre sono «connotate da carenze manageriali e gli aspetti di debolezza possono mettere a repentaglio la sostenibilità». Per Patuelli «i processi di consolidamento delle banche «debbono svilupparsi anche internazionalmente, soprattutto in Europa, per favorire la crescita di soggetti bancari che abbiano dimensioni competitive con i giganti americani e asiatici».

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 40 %

LANCI AGENZIE DI STAMPA

Abi:Sileoni (Fabi), Patuelli garanzia equilibrio e stabilita'

Segretario sindacato, bene conferma a presidenza Abi

(ANSA) - ROMA, 08 LUG - "La conferma di Antonio Patuelli alla presidenza dell'Abi e' la migliore garanzia di equilibrio e di stabilita' per tutte le componenti del settore, per le stesse banche, ma anche per le lavoratrici e i lavoratori bancari grazie a un consolidato e costante lavoro di visione ed analisi complessiva dei problemi del settore". E' quanto afferma, in una nota, il segretario generale della Fabi Lando Sileoni. "Il presidente Patuelli e' riuscito anche a operare concretamente e positivamente per il "bene comune" sia delle banche sia della clientela sia dei bancari, con iniziative che hanno affrontato i grandi problemi degli ultimi tre anni causati dal Covid e dalla guerra; ha sempre cercato di alimentare il dialogo fra sindacati e Abi che ha portato a risolvere nel tempo anche diversi problemi interni ai gruppi bancari. Noi lo abbiamo sempre apprezzato e sostenuto anche nelle sue battaglie a tutela della clientela e del settore". "Sempre equidistante dalla politica partitica - rileva Sileoni - il presidente Patuelli ha garantito stabilita' nei rapporti istituzionali e si e' sempre speso affinche' i bancari avessero, nelle loro scadenze naturali, un loro contratto nazionale di lavoro. Giudico quindi molto positivamente tutto il suo percorso in Abi perche', oltre a un consolidato ruolo politico, ha garantito alle banche piu' trasparenza e piu' limpidezza con la pubblica opinione, con la politica partitica, con la societa' civile e con ogni associazione di categoria" Infine "sul tema delle indebite pressioni commerciali a danno delle lavoratrici e dei lavoratori bancari mi auguro che il presidente Patuelli mostri piu' determinazione perche' questa grave situazione sta degenerando e diventando un grave problema sociale, non piu' soltanto un problema di carattere sindacale". (ANSA). DOA-COM 08-LUG-22 14:20

ABI: SILEONI (FABI), 'CONFERMA PATUELLI E' MIGLIORE GARANZIA DI EQUILIBRIO E STABILITA' SETTORE' =

Roma, 8 lug. (Adnkronos) - "La conferma di Antonio Patuelli alla presidenza dell'Abi è la migliore garanzia di equilibrio e di stabilità per tutte le componenti del settore, per le stesse banche, ma anche per le lavoratrici e i lavoratori bancari grazie a un consolidato e costante lavoro di visione ed analisi complessiva dei problemi del settore". Lo dichiara, in una nota, il segretario generale della Fabi, Lando Maria SILEONI. "Il presidente Patuelli è riuscito anche a operare concretamente e positivamente per il 'bene comune' sia delle banche sia della clientela sia dei bancari, con iniziative che hanno affrontato i grandi problemi degli ultimi tre anni causati dal Covid e dalla guerra; ha sempre cercato di alimentare il dialogo fra sindacati e Abi che ha portato a risolvere nel tempo anche diversi problemi interni ai gruppi bancari. Noi - dice ancora - lo abbiamo sempre apprezzato e sostenuto anche nelle sue battaglie a tutela della clientela e del settore". "Sempre equidistante dalla politica partitica, il presidente Patuelli ha garantito stabilità nei rapporti istituzionali e si è sempre speso affinché i bancari avessero, nelle loro scadenze naturali, un loro contratto nazionale di lavoro. Giudico quindi molto positivamente - continua il leader sindacale - tutto il suo percorso in Abi perché, oltre a un consolidato ruolo politico, ha garantito alle banche più trasparenza e più limpidezza con la pubblica opinione, con la politica partitica, con la società civile e con ogni associazione di categoria. Sul tema delle indebite pressioni commerciali a danno delle lavoratrici e dei lavoratori bancari mi auguro che il presidente Patuelli mostri più determinazione perché questa grave situazione sta degenerando e diventando un grave problema sociale, non più soltanto un problema di carattere sindacale", conclude SILEONI. (Mat/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 08-LUG-22 14:56

Abi: Sileoni, Patuelli migliore garanzia equilibrio e stabilita' =

(AGI) - Roma, 8 lug. - "La conferma di Antonio Patuelli alla presidenza dell'Abi e' la migliore garanzia di equilibrio e di stabilita' per tutte le componenti del settore, per le stesse banche, ma anche per le lavoratrici e i lavoratori bancari grazie a un consolidato e costante lavoro di visione ed analisi complessiva dei problemi del settore". Lo dichiara il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni. E osserva: "Il presidente Patuelli e' riuscito anche a operare concretamente e positivamente per il 'bene comune' sia delle banche sia della clientela sia dei bancari, con iniziative che hanno affrontato i grandi problemi degli ultimi tre anni causati dal Covid e dalla guerra; ha sempre cercato di alimentare il dialogo fra sindacati e Abi che ha portato a risolvere nel tempo anche diversi problemi interni ai gruppi bancari. Noi lo abbiamo sempre apprezzato e sostenuto anche nelle sue battaglie a tutela della clientela e del settore". (AGI)Gav (Segue) 081636 LUG 22

Abi: Sileoni, Patuelli migliore garanzia equilibrio e stabilita' (2)=

(AGI) - Roma, 8 lug. - "Sempre equidistante dalla politica partitica - prosegue nella riflessione Sileoni - il presidente Patuelli ha garantito stabilita' nei rapporti istituzionali e si e' sempre speso affinche' i bancari avessero, nelle loro scadenze naturali, un loro contratto nazionale di lavoro. Giudico quindi molto positivamente tutto il suo percorso in Abi perche', oltre a un consolidato ruolo politico, ha garantito alle banche piu' trasparenza e piu' limpidezza con la pubblica opinione, con la politica partitica, con la societa' civile e con ogni associazione di categoria. Sul tema delle indebite pressioni commerciali a danno delle lavoratrici e dei lavoratori bancari mi auguro che il presidente Patuelli mostri piu' determinazione perche' questa grave situazione sta degenerando e diventando un grave problema sociale, non piu' soltanto un problema di carattere sindacale", aggiunge Sileoni. (AGI)Gav 081636 LUG 22

Credito: Sileoni (Fabi) su Abi, Patuelli migliore garanzia di equilibrio e stabilita'

Roma, 08 lug - (Nova) - La conferma di Antonio Patuelli alla presidenza dell'Abi e' la migliore garanzia di equilibrio e di stabilita' per tutte le componenti del settore, per le stesse banche, ma anche per le lavoratrici e i lavoratori bancari grazie a un consolidato e costante lavoro di visione ed analisi complessiva dei problemi del settore. Lo dichiara il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni. "Il presidente Patuelli - prosegue - e' riuscito anche a operare concretamente e positivamente per il 'bene comune' sia delle banche sia della clientela sia dei bancari, con iniziative che hanno affrontato i grandi problemi degli ultimi tre anni causati dal Covid e dalla guerra. Ha sempre cercato di alimentare il dialogo fra sindacati e Abi che ha portato a risolvere nel tempo anche diversi problemi interni ai gruppi bancari. Noi lo abbiamo sempre apprezzato e sostenuto anche nelle sue battaglie a tutela della clientela e del settore". "Sempre equidistante dalla politica partitica, il presidente Patuelli ha garantito stabilita' nei rapporti istituzionali e si e' sempre speso affinche' i bancari avessero, nelle loro scadenze naturali, un loro contratto nazionale di lavoro. Giudico quindi molto positivamente tutto il suo percorso in Abi perche', oltre a un consolidato ruolo politico, ha garantito alle banche piu' trasparenza e piu' limpidezza con la pubblica opinione, con la politica partitica, con la societa' civile e con ogni associazione di categoria", aggiunge. "Sul tema delle indebite pressioni commerciali a danno delle lavoratrici e dei lavoratori bancari mi auguro che il presidente Patuelli mostri piu' determinazione perche' questa grave situazione sta degenerando e diventando un grave problema sociale, non piu' soltanto un problema di carattere sindacale" conclude Sileoni. (Com)

Abi: Sileoni (Fabi), Patuelli miglior garanzia equilibrio e stabilità

Roma, 8 lug. (LaPresse) - "La conferma di Antonio Patuelli alla presidenza dell'Abi è la migliore garanzia di equilibrio e di stabilità per tutte le componenti del settore, per le stesse banche, ma anche per le lavoratrici e i lavoratori bancari grazie a un consolidato e costante lavoro di visione ed analisi complessiva dei problemi del settore. Il presidente Patuelli è riuscito anche a operare concretamente e positivamente per il "bene comune" sia delle banche sia della clientela sia dei bancari, con iniziative che hanno affrontato i grandi problemi degli ultimi tre anni causati dal Covid e dalla guerra; ha sempre cercato di alimentare il dialogo fra sindacati e Abi che ha portato a risolvere nel tempo anche diversi problemi interni ai gruppi bancari. Noi lo abbiamo sempre apprezzato e sostenuto anche nelle sue battaglie a tutela della clientela e del settore". Lo dichiara il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni. "Sempre equidistante dalla politica partitica, il presidente Patuelli ha garantito stabilità nei rapporti istituzionali e si è sempre speso affinché i bancari avessero, nelle loro scadenze naturali, un loro contratto nazionale di lavoro. Giudico quindi molto positivamente tutto il suo percorso in Abi perché, oltre a un consolidato ruolo politico, ha garantito alle banche più trasparenza e più limpidezza con la pubblica opinione, con la politica partitica, con la società civile e con ogni associazione di categoria. Sul tema delle indebite pressioni commerciali a danno delle lavoratrici e dei lavoratori bancari mi auguro che il presidente Patuelli mostri più determinazione perché questa grave situazione sta degenerando e diventando un grave problema sociale, non più soltanto un problema di carattere sindacale" aggiunge Sileoni. ECO NG01 taw 081416 LUG 22



FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

COMUNICATO STAMPA

ABI: SILEONI, PATUELLI MIGLIORE GARANZIA DI EQUILIBRIO E STABILITÀ

Roma, 8 luglio 2022. “La conferma di Antonio Patuelli alla presidenza dell’Abi è la migliore garanzia di equilibrio e di stabilità per tutte le componenti del settore, per le stesse banche, ma anche per le lavoratrici e i lavoratori bancari grazie a un consolidato e costante lavoro di visione ed analisi complessiva dei problemi del settore. Il presidente Patuelli è riuscito anche a operare concretamente e positivamente per il “bene comune” sia delle banche sia della clientela sia dei bancari, con iniziative che hanno affrontato i grandi problemi degli ultimi tre anni causati dal Covid e dalla guerra; ha sempre cercato di alimentare il dialogo fra sindacati e Abi che ha portato a risolvere nel tempo anche diversi problemi interni ai gruppi bancari. Noi lo abbiamo sempre apprezzato e sostenuto anche nelle sue battaglie a tutela della clientela e del settore”. Lo dichiara il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni. “Sempre equidistante dalla politica partitica, il presidente Patuelli ha garantito stabilità nei rapporti istituzionali e si è sempre speso affinché i bancari avessero, nelle loro scadenze naturali, un loro contratto nazionale di lavoro. Giudico quindi molto positivamente tutto il suo percorso in Abi perché, oltre a un consolidato ruolo politico, ha garantito alle banche più trasparenza e più limpidezza con la pubblica opinione, con la politica partitica, con la società civile e con ogni associazione di categoria. Sul tema delle indebite pressioni commerciali a danno delle lavoratrici e dei lavoratori bancari mi auguro che il presidente Patuelli mostri più determinazione perché questa grave situazione sta degenerando e diventando un grave problema sociale, non più soltanto un problema di carattere sindacale” aggiunge Sileoni.

